

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 12 maggio 2023, n. 176

Procedimento ID VIA 630 - PAUR "Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4" sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze - Proponente: Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC). Procedura ex art. 6.4 della Direttiva Habitat - Livello III della Valutazione di Incidenza. Presa d'atto nota MASE prot. 4104 del 12/01/2023. Aggiornamento della DD 389/2022.

**la Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente
ad interim del Servizio VIA e VINCA**

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Riccio Antonietta;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all' Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "Coordinamento VINCA";

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 04.11.2021, n. 20 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Servizio AIA e RIR e del Servizio VIA e VInCA alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la DGR n. 1576 del 30.17.2021 con cui è stata attribuita alla dott.ssa Riccio Antonietta l'incarico di Dirigente della sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determina del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina direttoriale del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto:

“Conferimenti incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento” con cui è stato conferito incarico di dirigente ad interim del Servizio VIA/VInCA all’arch. Vincenzo Lasorella;

VISTA la L.r. 26/2022;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006, così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24/07/2018 (BURP n. 114 del 31-8-2018) e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;*
- il R.R. 6/2016 come modificato ed integrato dal Regolamento 12/2017;
- il DM 28 dicembre 2018 recante *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* con cui il SIC IT9150027 *“Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto”* è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”*;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *“Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”* articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*
- la DGR 600 del 03.05.2023 avente ad oggetto *“Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center.”*;
- la DGR -604 del 03.05.2023 avente ad oggetto: *Zone di Conservazione Speciali IT9130001 “Torre Colimena” designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 “Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto” designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard.*

Premesso che:

- Con DGR n. 53/2022 del 31.01.2022 la Giunta ha dichiarato il rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, e promosso il percorso amministrativo per la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs 267/2000, tra Regione Puglia, Comune di Nardò, Comune di

Porto Cesareo e Consorzio ASI di Lecce finalizzato alla approvazione del suddetto Piano comprensivo delle opere di interesse pubblico e del loro piano di gestione;

- In data 03/08/2022, 22/09/2022, 12/10/2022 e 17/11/2022 si sono tenute le sedute della Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del Piano convocata nell'ambito della procedure armonizzata per la definizione sia del PAUR sia dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs 267/2000; in particolare in data 17/11/2022 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, la quale ha determinato all'unanimità l'approvazione conclusiva del Piano di Sviluppo industriale di Nardò Technical Center – Masterplan Fasi 1 - 4, così come promosso dal proponente, prendendo atto di tutti i pareri favorevoli pervenuti e rimandando l'emissione del provvedimento all'acquisizione in atti dell'Autorizzazione paesaggistica, della determinazione di VAS e dell'avvenuta notifica alla commissione Europea in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 6 co. 4 della Direttiva 92/43/CEE;
- Con Determina n. 389 del 16.11.2022 il Servizio VIA/VInCA ha valutato positivamente le misure di compensazione proposte nell'ambito del "Piano di Sviluppo Industriale di NTC –masterplan fasi 1- 4" e ha notificato il provvedimento, comprensivo degli allegati, al Ministero della Transizione Ecologica al fine dell'espressione del previsto Accordo sulle misure di compensazione presentate, prodromico all'avvio delle procedure di notifica alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 6, par. 4 della Direttiva HABITAT;
- In data 12.01.2023 con nota prot. n. 0004104 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha trasmesso le proprie osservazioni in merito alla procedura ex art. 6.4 della Direttiva HABITAT inerente al "Piano di Sviluppo Industriale di NTC – masterplan fasi 1- 4", di cui alla comunicazione del Servizio Via e VInCA della Regione Puglia, prot. n. AOO_089/14265 del 17.11.2022 di trasmissione della D.D. n. 389 del 16.11.2022; in particolare il Ministero ha chiesto:
la dimostrazione della concreta fattibilità di quanto prospettato relativamente ai motivi imperativi di rilevante interesse pubblico inerenti alla "salute dell'uomo" – collegata alla realizzazione di un centro di elisoccorso attrezzato con eliporto e annesse strutture sanitarie da integrare nel sistema sanitario regionale e alla "sicurezza pubblica" collegata all'utilizzo delle strutture antincendio dell'impresa anche in caso di incendi boschivi nelle aree limitrofe atteso che, per quanto riguarda la "realizzazione di opere di rinaturalizzazione e forestazione naturalistica finalizzate alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio", va considerato che tali opere sono realizzate quale Misura di Compensazione e, pertanto, la finalità delle opere di rinaturalizzazione proposte è quella di bilanciare l'incidenza significativa negativa generata dal progetto;
di aggiornare i formulari standard.

Valutato altresì che:

- l'attuazione del piano di sviluppo industriale si presenta come la scelta di sviluppo territoriale meno dannosa per gli habitat, le specie, gli habitat di specie e per l'integrità dei siti Natura 2000 interessati, avendo accertato l'assenza di altre alternative possibili in grado di non presentare incidenze significative e negative per gli habitat esistenti (conformemente al dettato delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza direttiva 92/43/CEE "Habitat". Scenario 2) art. 6, par. 4.2, parte 1: sono coinvolti habitat e specie prioritari);
- a seguito della predetta fase di analisi delle soluzioni alternative a minor incidenza ambientale non sono state individuate modalità progettuali alternative di realizzazione del piano di sviluppo industriale in grado di garantire il perseguimento dei diversi motivi di interesse pubblico sottesi alla attuazione del master plan;
- si ritiene pertanto necessario, mediante l'attivazione della procedura di cui all'articolo 6, paragrafo 4.1, della Direttiva 92/43/CEE, di procedere all'attuazione del piano di sviluppo industriale in considerazione della sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico connessi a motivazione di carattere economico e di contestuali motivi legati alla salute dell'uomo ed alla sicurezza pubblica di preminente importanza regionale, come specificati nella DGR 600/2023;

- l'attuazione del piano di sviluppo industriale porta ad ampliare attraverso le misure di compensazione l'area di tutela ambientale con un saldo nettamente positivo in particolare per quanto riguarda la superficie di habitat 6220*, il cui stato di conservazione richiede una gestione equilibrata che comprenda azioni di moderato disturbo e di tutela, da cui il valore ambientale del progetto;
- le aree oggetto di compensazione ambientale saranno inserite all'interno della proposta di ampliamento della ZSC IT9150027, aumentando così i confini di tutela e valorizzazione dell'area e degli Habitat e specie vegetali ed animali.

Vista la DGR_600-/2023 avente ad oggetto "Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center", con cui è stato deliberato di avviare, come indicato nella Determina Dirigenziale n. 389 del 16.11.2022, a cura del Servizio Parchi e Tutela della biodiversità, congiuntamente agli enti interessati, il percorso amministrativo volto all'ampliamento della ZSC IT9150027 sulla base della cartografia di cui all'Allegato 3, nonché l'aggiornamento del Formulario Standard.

Vista la DGR 604/2023 avente ad oggetto: Zone di Conservazione Speciali IT9130001 "Torre Colimena" designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 "Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto" designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard.

Si ritiene necessario aggiornare la Determina Dirigenziale n. 389 del 16.11.2022, con particolare riferimento agli IROPI considerati ed alla proposta di ripermimentazione della ZSC IT9150027, di cui alla DGR IROPI 600/2023, e dell'aggiornamento dei formulari standard giusta DGR 604/2023, confermando che le compensazioni sono commisurate alle perimetrazioni degli habitat e delle componenti vegetazionali di cui alla DGR n. 2442/2018.

RICHIAMATO quanto stabilito dal paragrafo 4 dell'art. 6 della Direttiva Habitat, secondo cui: *"Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.*

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

CONSIDERATO che con Deliberazione n. 600 del 03.05.2023, la Giunta Regionale ha dichiarato i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center, per le considerazioni ivi riportate (salute umana e sicurezza pubblica).

CONSIDERATO altresì che l'attuazione del Piano di Sviluppo del Nardò Technical Center prevede la realizzazione di un esteso progetto di rinaturalizzazione esterno all'area dell'impianto finalizzato alla valorizzazione paesaggistica ed ecologica del territorio, considerate come misure di accompagnamento, complementari alle opere di compensazione ambientale di ricostituzione degli habitat interferiti.

RITENUTO che ricorrono, pertanto, i presupposti riconducibili allo scenario "2) art. 6 par. 4.2 parte 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" di cui al paragrafo 5.1 del Capitolo 5 "Misure di Compensazione - Livello III" delle Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, ossia ***"Se l'esito negativo della Valutazione di Incidenza coinvolge habitat e specie prioritarie e la realizzazione del P/P/P/I/A comporta esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, opportunamente dimostrate e ufficializzate, è possibile affrontare l'iter per la definizione***

delle Misure di Compensazione. L'autorità competente verifica, e se del caso, adotta tali misure, compila e trasmette il Format al MATTM che, in qualità di autorità di vigilanza, opera le opportune verifiche e successivamente lo inoltra alla Commissione Europea per sola informazione."

VALUTAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE

L'intero Progetto delle Opere di Compensazione qui descritto riguarda i seguenti elaborati, aggiornati rispetto alle versioni precedentemente protocollate:

Di seguito si elencano gli elaborati agli atti del Servizio Via e Vinca della Regione Puglia:

- COM_DOC_00 Elenco elaborati
- COM_DOC_01 Relazione tecnico-illustrativa
- COM_DOC_02 Computo metrico estimativo
- COM_DOC_03 Analisi delle aree di intervento del progetto di rinaturalizzazione: stato di fatto e azioni di progetto
- COM_DOC_04 Programma di attuazione del Masterplan di sviluppo industriale e del progetto delle Opere di Compensazione

Tavole

- COM_TAV_05 Progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali
- COM_TAV_08 Progetto di rinaturalizzazione: strategia temporale di attuazione
- COM_TAV_09 Quadro di insieme delle opere di compensazione: progetto di rinaturalizzazione e altre opere di interesse pubblico
- COM_TAV_10 Progetto degli itinerari ciclopedonali
- COM_TAV_15 Manifesto di sintesi del progetto di compensazione
- COM_TAV_06.1 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azioni 1, 2 e 3°
- COM_TAV_06.2 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azione 3.B
- COM_TAV_06.3 Progetto di rinaturalizzazione: schemi tipologici azioni 4.A e 4.B
- COM_TAV_07 Progetto di rinaturalizzazione: abaco delle specie
- COM_TAV_16 Modifiche alle aree coinvolte a seguito dei pareri pervenuti durante la Conferenza dei Servizi

Rispetto alla seconda versione, presentata in data 27.06.2022, tale proposta presenta una ridefinizione delle aree coinvolte nel progetto delle opere di compensazione, con l'inclusione di nuove aree, molte delle quali all'interno dell'area di espansione della ZSC prevista dalla bozza del Piano di Gestione.

Nell'elaborato "COM_TAV_16 - Modifiche alle aree coinvolte a seguito dei pareri pervenuti durante la Conferenza dei Servizi" vengono puntualmente indicate le modifiche alle aree coinvolte.

Si precisa che oltre alle aree aggiunte sono state eliminate alcune particelle a seguito di approfondimenti in merito alla situazione catastale, allo stato di fatto e all'idoneità delle stesse per il progetto:

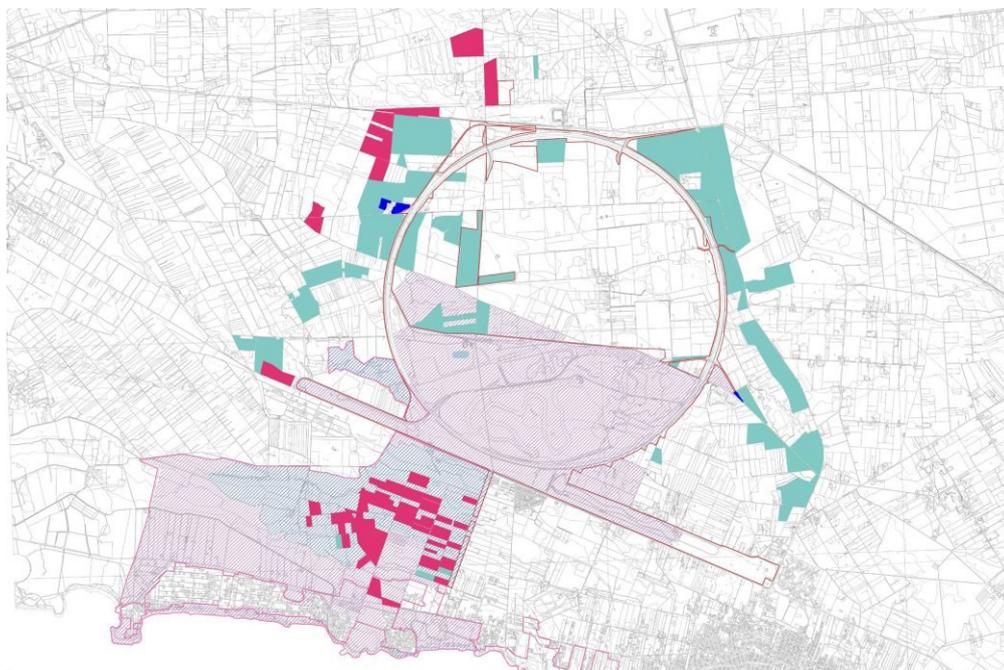
- particelle 5, 7, 8, 25 del Foglio 3 del Comune di Nardò;
- particelle 338 e 339 del Foglio 15 del Comune di Nardò (poiché ricadenti entro il sedime stradale della Strada Fattizze).

Di seguito viene riportato un estratto dell'elaborato sopra indicato.

Legenda relativa all'elaborato grafico

Legenda

- Limite proprietà NTC
- Riserva naturale regionale orientata "Palude del Conte e Duna Costiera" a Porto Cesareo
- /// ZSC IT9150027 "Palude del Conte Dune di Punta Prosciutto"
- /// Area di espansione della ZSC IT9150027 prevista dalla bozza del Piano di Gestione
- Nuove aree coinvolte rispetto alla proposta presentata in data 27.06.2022
- Aree già coinvolte nella proposta presentata in data 27.06.2022
- Aree escluse rispetto alla proposta presentata in data 27.06.2022



Estratto dell'elaborato grafico sopra indicato

Le azioni progettuali nel seguito descritte sono state sviluppate sulla base dei seguenti presupposti e considerazioni:

- Il progetto deve portare alla compensazione di specifiche interferenze, conseguentemente le azioni di progetto sono state elaborate tenendo in considerazione le caratteristiche (in particolar modo in termini di composizione floristica) delle aree interferite;
- Il progetto deve favorire la connettività ecologica e deve inserirsi nel più ampio contesto territoriale, conseguentemente nell'elaborazione delle azioni progettuali si è tenuto conto delle specifiche caratteristiche sia delle aree di intervento che delle aree contermini, cercando di garantire una continuità ecologica e paesaggistica alla scala vasta;

Partendo da tali presupposti e dalle analisi condotte, è stata sviluppata una matrice eterogenea di azioni, nel seguito elencate:

- AZIONE 1 CONSERVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE AREE NATURALI
- AZIONE 2. ESPANSIONE HABITAT 6220* (Aree esterne e interne)
- AZIONE 3.A RIFORESTAZIONE LECCETA (Aree esterne e interne)
- AZIONE 3.B RIFORESTAZIONE MACCHIA (Aree esterne e interne)
- AZIONE 4.A RIFORESTAZIONE LECCETA IN AREE CON OLIVETI DEPERITI
- AZIONE 4.B RIFORESTAZIONE MACCHIA IN AREE CON OLIVETI DEPERITI

Il reperimento degli individui vegetali da mettere a dimora, questi saranno ottenuti esclusivamente da ecotipi locali o attraverso i vivai forestali regionali e i vivai ARIF (Agenzia Regionale Attività Irrigugie e Forestali) o attraverso l'individuazione di aree di raccolta idonee e accordi di coltivazione con vivai privati.

Per quanto riguarda gli interventi sopracitati, per poter mettere alla luce gli effetti delle azioni proposte, è necessario fare dapprima una distinzione tra interventi previsti internamente al comparto di NTC, su superfici precedentemente occupate da cantieri o da piste di cui si prevede la dismissione, e interventi esterni al comparto industriale, su aree da rinaturalizzare o aree con presenza di naturalità.

Di seguito si riportano le aree previste da rinaturalizzare (COM_TAV_05 progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali)



Legenda

— Limite proprietà NTC
 ■ Naturalità esistente: BP - Boschi e UCP - Aree umide (fonte PPTR) + habitat naturali (fonte DGR 2442/2018)

Le azioni progettuali

■	1. Conservazione e implementazione aree naturali Aree esterne	69,3 ha
■	2. Espansione dell'habitat 6220* Aree esterne	14 ha
	Aree interne (a seguito di dismissione cantieri)	2,6 ha
■	3.A Riforestazione lecceta Aree esterne	59,6 ha
	Aree interne (a seguito di dismissione cantieri)	16,9 ha
■	3.B Riforestazione macchia Aree esterne	336,4 ha
	Aree interne (a seguito di dismissione piste)	7,4 ha
	Aree interne (a seguito di dismissione cantieri)	68,5 ha
■	4.A Riforestazione lecceta in aree con oliveti deperiti Aree esterne	24,8 ha
■	4.B Riforestazione macchia in aree con oliveti deperiti Aree esterne	3,3 ha

Progetto di rinaturalizzazione: azioni progettuali

Le opere previste esternamente al comparto industriale di NTC riguarderanno non soltanto la formazione di nuova naturalità, ma anche la Conservazione e implementazione delle aree naturali esistenti (AZIONE 1.). Infatti, all'interno delle aree di progetto selezionate sono presenti degli ambiti che risultano già occupati da vegetazione naturale o semi-naturale (in particolare in corrispondenza di aree con presenza di Habitat perimetrati secondo la DGR n. 2442/2018 e Boschi di cui al PPTR); per questioni di continuità spaziale e di maggior completezza a livello progettuale, tali porzioni vengono integrate tra gli interventi previsti e saranno oggetto di azioni di salvaguardia e tutela.

Poiché tali formazioni rappresentano di per sé degli elementi di valore naturalistico degni di interesse conservazionistico e considerando che le azioni di rinaturalizzazione saranno realizzate in connessione spaziale e funzionale con queste aree naturali e semi-naturali esistenti, si è ritenuto opportuno prevedere per esse delle misure di conservazione e miglioria da inserire all'interno del progetto di compensazione ambientale. L'obiettivo dell'azione 1 risulta essere, in sintesi, la conservazione degli elementi di valore naturalistico già presenti allo stato di fatto nelle aree oggetto di intervento e l'adozione, laddove si ravvisi la presenza di elementi di criticità o minaccia, di opportuni interventi puntuali per il ripristino e l'implementazione della struttura e funzionalità ecologiche delle aree interessate.

Interventi di rinaturalizzazione interna al comparto NTC

Come precedentemente anticipato, gli interventi di rinaturalizzazione interna riguarderanno superfici oggi occupate da piste che verranno dismesse, e quindi deimpermeabilizzate, o aree che vedranno la presenza di cantieri temporanei connessi alla realizzazione delle nuove opere e che dovranno dunque essere successivamente ripristinate allo stato antecedente la fase di cantiere.

Gli interventi interni si articolano in tre tipologie di azioni, di seguito elencate, ciascuna delle quali andrà a ripristinare la categoria vegetazionale precedentemente esistente, in base agli impatti calcolati in fase di cantiere:

- AZIONE 2. Espansione dell'habitat 6220* + 2,6 ha
- AZIONE 3.A Riforestazione lecceta + 16,9 ha
- AZIONE 3.B Riforestazione macchia + 75,9 ha

Interventi di rinaturalizzazione esterna al comparto NTC

Per quanto riguarda le altre azioni previste esternamente al comparto di NTC, parte delle azioni previste riguarda l'ampliamento delle superfici con presenza di habitat, in particolare:

- AZIONE 2. Espansione dell'habitat 6220*;
- AZIONE 3.A Riforestazione lecceta;
- AZIONE 4.A Riforestazione lecceta in aree con oliveti deperiti.

Tali azioni permetteranno complessivamente un incremento delle superfici ad habitat rispetto allo stato attuale per un totale di + 98,4 ha, così ripartiti:

- + 14 ha di Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero- Brachypodietea*;
- + 84,4 ha di Habitat 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Inoltre, le rimanenti azioni di riforestazione garantiranno anche un incremento della macchia mediterranea, in particolare:

- AZIONE 3.B Riforestazione macchia;
- AZIONE 4.B Riforestazione macchia in aree con oliveti deperiti.

Portando ad un aumento pari a + 339,7 ha di nuova macchia mediterranea.

In sintesi, le azioni esterne di rinaturalizzazione consentiranno un incremento complessivo al di fuori del perimetro del comparto industriale di NTC pari a + 424,1 ha di nuova foresta e + 14 ha di habitat 6220*.

Superfici oggetto di compensazione (ha) (Habitat come da cartografia ufficiale DGR 2442/2018 e Boschi di cui al PPTR)

Area naturale	Occupazione temporanea - fase di cantiere	coefficiente di compensazione	Compensazione dovuta	Aree interne da rinaturalizzare post-cantiere	Aree interne da rinaturalizzare a seguito di dismissione piste esistenti	Sup. di compensazione da reperire esternamente al perimetro di NTC
	ha	-	ha	ha	ha	ha
Natura 2000 - Habitat 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietea</i>	7,3	2	14,6	2,6	0,0	12,0
Natura 2000 - Habitat 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	40,5	2,5	101,3	16,9	0,0	84,4
Altre superfici boscate (perimetrate dal PPTR) al netto degli habitat comunitari	165,5	2,5	414	68,5	7,4	337,8
Totale	213,3		529,6	88,0	7,4	434,2

* Habitat prioritario

Tabella superfici di compensazione

L'attuazione del ripristino di coperture vegetali ad alto valore ecologico permetterà, a termine, la strutturazione di un corridoio ecologico primario in grado di riconnettere il sistema ambientale costiero con quello dell'entroterra. Le azioni di riforestazione a macchia mediterranea e a lecceta in aree con olivi colpiti da *Xylella fastidiosa* permettono inoltre di riqualificare dal punto di vista paesaggistico e ambientale aree attualmente in stato di degrado e sottoutilizzate rigenerando ecosistemi e habitat strutturati e più resilienti di

fronte all'attacco di agenti patogeni vegetali. L'attuazione delle opere di compensazione ambientale risponde alla necessità di assicurare il ripristino di habitat mediterranei di valore ecologico e conservazionistico, garantendo nel tempo la continuità dei processi ecologici necessari al mantenimento e al miglioramento diffuso delle caratteristiche strutturali e funzionali della Rete Natura 2000.

Per assicurare l'integrità della Rete Natura 2000 e più ampiamente il potenziamento della rete ecologica rappresentata dal sistema ambientale, il Piano di Attuazione delle misure di compensazione prevede:

Fase 1

Gli interventi previsti in questa prima fase coinvolgono sia aree interne all'anello di proprietà NTC che aree esterne localizzate principalmente ad Ovest del sito. Dal punto di vista ecologico e temporale, l'attuazione di questa prima fase risponde alle necessità di conservare e migliorare nel breve termine il sistema ambientale esistente a beneficio delle popolazioni di specie dell'area per limitare i disturbi sugli habitat interferiti dal Piano di Sviluppo Industriale. Parallelamente alle azioni di conservazione, in questa fase viene prevista la riforestazione a macchia mediterranea e a lecceta di ampie superfici nell'area Ovest del sito, caratterizzata da una copertura forestale frammentata e carente e ritenuta a questo titolo area di intervento prioritaria per garantire lo sviluppo di habitat forestali di qualità nel breve-medio termine vocati alla ricucitura ecologica con il litorale. Le aree destinate a lecceta sono state selezionate previa valutazione della loro idoneità stazionale e garantendo la loro contiguità in posizione centrale rispetto agli interventi di rinaturalizzazione a macchia mediterranea, a rappresentare una sorta di area core circondata da una fascia tampone. A queste azioni si sommano gli interventi di espansione dell'habitat 6220* a Est del sito, area in cui queste formazioni vegetali sono carenti, con l'obiettivo di mitigare la frammentazione di questi habitat, garantendone l'integrità e diversificando l'ecomosaico paesaggistico.

Fase 2

A partire dalle aree coinvolte nella fase 1, gli interventi di questa fase si concentrano principalmente lungo l'asse Nord-Sud in particelle quanto più contigue l'una all'altra, per strutturare il corridoio ecologico in direzione della ZSC T9150027 costiera e del perimetro della sua futura espansione, supportando la connettività tra le aree di progetto e permettendo, a termine, di incentivare la mobilità faunistica e la diversità genetica tra popolazioni di specie tra costa ed entroterra. Gli interventi di strutturazione del corridoio ecologico a Ovest dell'area prevedono prevalentemente la riforestazione a macchia mediterranea alla quale si aggiunge la creazione di un'altra area a lecceta quanto più contigua e strategicamente collocata rispetto al cluster di rinaturalizzazione. In questa fase sono inoltre previste importanti azioni di rinaturalizzazione a macchia e a lecceta interne all'anello di proprietà NTC in seguito alla dismissione delle piste e delle aree temporaneamente occupate dai cantieri. Anche in questa fase vengono previste azioni di espansione dell'habitat 6220* all'interno dell'anello di proprietà NTC a mitigazione della sua frammentazione.

Fase 3

Questa fase concentra le azioni di rinaturalizzazione nell'area Nord-Est con l'obiettivo di strutturare il secondo corridoio ecologico funzionale alla riconnessione della costa all'entroterra ad Est dell'anello di proprietà NTC. Il sistema ambientale esistente in quest'area risulta infatti molto carente di formazioni forestali e di habitat di interesse conservazionistico attorno al quale strutturare il progetto di rinaturalizzazione, per queste ragioni gli interventi di questa fase riguardano essenzialmente azioni di riforestazione a macchia mediterranea su oltre 120 ha che permetteranno, a termine, di migliorare notevolmente il capitale naturale di questa porzione orientale dell'area di progetto incrementando l'erogazione di Servizi Ecosistemici. In questa fase vengono inoltre previste la riforestazione a lecceta e a macchia di particelle attualmente occupate da oliveti colpiti da *Xylella fastidiosa* e la conservazione e implementazione di 5 ha di particelle, a mitigazione nel breve termine

delle interferenze di progetto in corrispondenza dell'anello di proprietà NTC.

Fase 4

La fase 4 delle opere di compensazione risponde alla necessità di consolidare il corridoio ecologico orientale prolungandone lo sviluppo in direzione Sud-Est verso la linea di costa; parallelamente, in questa fase vengono azioni di rinaturalizzazione concentrate all'interno del perimetro di espansione della ZSC IT9150027.

Il corridoio ecologico orientale viene dunque strutturato mediante la riforestazione a macchia mediterranea di ampie superfici, a cui si sommano oltre 20 ha di riforestazione a lecceta in particelle attualmente occupate da olivi deperiti, localizzate nel cluster a Sud-Est. Quest'ultimo rappresenterà una tappa di primaria importanza ecologica per garantire la connettività tra costa ed entroterra in quanto assicurerà la creazione di nicchie ecologiche diversificate in un'area attualmente degradata dal punto di vista ecologico-ambientale, permettendo l'insediamento di specie di interesse conservazionistico. Per ridurre al minimo le interferenze con le popolazioni di specie dell'area nel breve termine, anche in questa zona si prevede l'attuazione di misure di conservazione e implementazione delle aree naturali. A quest'azione si sommano gli interventi di riforestazione sia a macchia mediterranea che a lecceta, che andranno ad incrementare il valore naturalistico della Rete Natura 2000 in previsione della sua futura espansione nel medio-lungo termine, incrementando la contiguità e l'integrità del sistema ambientale esistente e strutturando il territorio dal punto di vista ecologico. In quest'ultima fase vengono inoltre previsti interventi di rinaturalizzazione delle aree interne all'anello di proprietà NTC in seguito alla dismissione di ulteriori piste e delle aree temporaneamente occupate dai cantieri.

Fase	Interventi di conservazione e implementazione	Interventi di rinaturalizzazione					Aree coinvolte
	Conservazione e implementazione areenaturali	Espansione dell'habitat6220*	Riforestazione		Riforestazione oliveto deperito		
			a lecceta	a macchia	a lecceta	a macchia	
Fase 1	41,3	11,3	25,5	51,9	0,0	0,0	130,0
Fase 2	16,7	2,7	6,6	91,3	0,0	0,0	117,3
Fase 3	5,0	0,0	0,0	123,9	1,5	3,3	133,7
Fase 4	6,3	0,0	27,5	69,3	23,3	0,0	126,3
Totale	69,3	14,0	59,6	336,4	24,8	3,3	507,4

Tabella Interventi di conservazione, implementazione e rinaturalizzazione

Fase	Tipologia area			Totale
	Aree private	Aree pubbliche	Aree di NTC	
Fase 1	50,0	57,9	22,1	130,0
Fase 2	117,3	0,0	0,0	117,3
Fase 3	130,9	2,2	0,7	133,7
Fase 4	118,2	8,1	0,0	126,3
Totale	416,3	68,2	22,8	507,4

Tabella per tipologia di aree

È stata prevista una strategia di manutenzione post-impianto che mira a garantire un efficace attecchimento e sviluppo del materiale vegetale di nuova messa a dimora.

Il programma delle manutenzioni non potrà configurarsi come un elenco standardizzato di operazioni da eseguire a calendario, ma dovrà interpretare ed assecondare le effettive esigenze delle piante e degli ecosistemi su cui si interviene, analizzando le condizioni di sviluppo e l'andamento climatico e prevedendone la traiettoria di sviluppo, indirizzandola verso gli obiettivi desiderati. Si parlerà dunque più di "gestione" che di "manutenzione". Una gestione post-impianto che dovrà essere oculata e consapevole e strettamente legata al programma di monitoraggio.

Per quanto riguarda le azioni che prevedono la messa a dimora di postime forestale (azioni 3 e 4), sarà particolarmente importante nella gestione post-impianto operare sui seguenti fattori:

- **Fabbisogno idrico:** nel contesto climatico di riferimento l'acqua rappresenta senza dubbio uno dei principali fattori limitanti allo sviluppo della vegetazione. Al fine di favorire l'attecchimento delle piantine forestali, il progetto prevede la collocazione all'interno della buca di impianto di idroretentori biodegradabili in granuli. Si prevede inoltre di intervenire, nei primi anni di impianto, con irrigazioni di soccorso durante la stagione estiva in relazione all'effettivo andamento delle precipitazioni. Una volta garantito l'attecchimento e un soddisfacente sviluppo delle piantine questi interventi non risulteranno più necessari.
- **Controllo delle infestanti:** nei primi anni dalla messa a dimora occorrerà contenere lo sviluppo di vegetazione infestante che potrebbe entrare in competizione con la vegetazione di progetto e limitarne lo sviluppo. L'utilizzo di materiali con funzione pacciamante, previsti nel progetto, può contribuire a ridurre notevolmente questa esigenza, che andrà comunque affrontata a seconda delle effettive necessità riscontrate sul campo.
- **Altri interventi:** rimozione piantine malformate o non attecchite, eventuali sfoltimenti, etc.

Per quanto riguarda le altre azioni previste dal progetto, relative alla conservazione e implementazione di aree naturali esistenti (azione 1) e alla espansione e ripristino di habitat pratici (azione 2), le necessità manutentive e gestionali dovranno essere determinate sulla base delle effettive esigenze riscontrate sul campo nell'esecuzione del piano di monitoraggio. Con specifico riferimento agli habitat pratici (azione 2) gli interventi gestionali consisteranno fondamentalmente nel bilanciare le azioni di disturbo (sfalci periodici e/o pascolamento) in relazione alla effettiva evoluzione nella composizione floristica, determinata sulla base dei rilievi da effettuarsi sul campo.

Piano di monitoraggio

Il progetto di compensazione prevede anche un piano di monitoraggio ambientale, in ottemperanza alle richieste formulate dal Comitato VIA/VINCA nel Parere finale espresso nella seduta del 28/07/2022.

In particolare prevede di attuare **programmi di monitoraggio (MR) per specie e habitat della Direttiva 92/43/CE**, con particolare riferimento al:

- Monitoraggio degli habitat in allegato I della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dalla Regione;
- Monitoraggio delle specie in allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dalla Regione.

Il monitoraggio della vegetazione e habitat ha lo scopo di arricchire la caratterizzazione già illustrata nello studio di incidenza delle condizioni ambientali di partenza (ante operam) e correlare i vari stadi del monitoraggio per verificare l'effettivo manifestarsi delle previsioni di impatto (in fase di cantiere e post operam), anche per l'individuazione di eventuali impatti ambientali non previsti.

Il piano di monitoraggio verrà effettuato seguendo metodologie idonee a verificare lo stato della vegetazione e degli habitat di interesse comunitario nelle aree soggette ad impatti diretti ed indiretti del Piano di sviluppo di NTC e nelle aree oggetto di interventi di ripristino vegetazionale per la mitigazione e compensazione degli impatti. La metodologia descritta di seguito, basata sulle linee guida predisposte dal "Manuale per il monitoraggio di habitat di interesse comunitario in Italia" (ISPRA 142/2016), è idonea al monitoraggio dello stato della vegetazione e degli habitat sia nelle aree interessate dagli impatti del progetto che per la verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione e compensazione.

L'individuazione di dettaglio dei siti di monitoraggio della vegetazione è conseguente all'esatta individuazione delle superfici oggetto di trasformazione nelle diverse fasi di realizzazione del progetto.

Per ottenere un'ottimale rappresentatività del campionamento, i siti di rilievo saranno individuati con criterio random-stratificato, considerando aree minime omogenee del rilevamento variabili in base alla struttura e alla fisionomia delle comunità rilevate.

Per la valutazione di tali parametri si individuano i seguenti indicatori:

- Superficie di ciascuna patch di habitat (m²);

- Ricchezza specifica (S) e diversità (H') di ciascuna area di campionamento;
- Proporzioni e consistenza dei popolamenti di specie tipiche dell'habitat;
- Proporzioni e consistenza dei popolamenti di specie di interesse comunitario, e/o incluse nelle Liste Rosse;
- Proporzioni e consistenza dei popolamenti di specie alloctone e/o indicatrici di degrado.

I parametri relativi alla componente vegetazionale saranno monitorati una volta all'anno, nel periodo primaverile (aprile-maggio), e ripetuti durante le successive fasi di realizzazione del progetto. In funzione dell'articolazione dei lavori in progetto, che comprende una diversa scansione spaziale e temporale delle lavorazioni, la scansione delle attività di monitoraggio è sviluppata in maniera tale da garantire il rilevamento ante operam (effettuata in fase di analisi degli effetti del progetto), il rilevamento in corso d'opera, e i successivi 10 anni di rilevamento post operam per ciascuna area oggetto di trasformazioni. Le indagini saranno svolte nello stesso periodo dell'anno per rendere i dati raccolti confrontabili con le sessioni di monitoraggio precedenti.

Il monitoraggio faunistico ripetuto nelle diverse fasi ha lo scopo di descrivere la presenza dei taxa target (mammiferi, uccelli, anfibi e rettili) dal punto di vista qualitativo e quantitativo (n° di specie e abbondanze relative) prima della realizzazione dei lavori e successivamente verificare le previsioni formulate in sede di studio degli impatti ambientali oppure individuare nuovi impatti non precedentemente preventivati. La realizzazione dei monitoraggi nelle stesse aree campione, per tutte e le fasi, permetterà di operare dei confronti negli anni tra la situazione antecedente i lavori e quelle successive.

In aggiunta a questo quadro di interventi, aventi ricaduta prevalentemente ambientale, il Piano di sviluppo NTC ricomprende le seguenti opere di interesse pubblico così definite:

- Centro di soccorso attrezzato con eliporto;
- Implementazione di un centro di sicurezza antincendio e di azioni per la salvaguardia dell'ambiente e la lotta antincendio;
- Itinerari ciclopedonali per la fruizione del territorio e lo sviluppo turistico eco-compatibile;
- Riquilificazione del centro visite di Torre Chianca a Porto Cesareo;
- Valorizzazione della Pineta Serra degli Angeli all'interno della Riserva naturale regionale orientata "Palude del Conte e Duna Costiera" a Porto Cesareo.

Così come per le opere di rinaturalizzazione, allo stesso modo l'intero progetto delle opere di compensazione avverrà seguendo una strategia di applicazione temporale. Come esplicitato nella relazione progettuale di progetto del Masterplan di Sviluppo, la costruzione delle nuove strutture sarà suddivisa in 4 fasi costruttive, di cui le prime due avverranno in parallelo (Fase 1 e fase 2).

Nella prima fase saranno utilizzate le aree già di proprietà di NTC idonee alla rinaturalizzazione e la maggior parte delle aree pubbliche selezionate. In questa fase sarà realizzata la valorizzazione della Pineta Serra degli Angeli, primo intervento tra le opere di interesse pubblico previste.

Nella seconda fase, la rinaturalizzazione coinvolgerà aree private da acquisire, completando così la realizzazione della connessione ecologica ad ovest.

Verrà inoltre avviato l'intervento di riquilificazione del Centro Visite di Torre Chianca a Porto Cesareo, insieme al supporto annuale previsto per il progetto del Centro di Primo Soccorso Tartarughe Marine promosso dal Centro di Educazione Ambientale.

Nella terza fase, sarà realizzato il secondo corridoio ecologico previsto dal progetto di rinaturalizzazione, a partire dal coinvolgimento di aree a nord-est del comparto di NTC.

In questa fase, è prevista la realizzazione del Centro di Soccorso attrezzato con Eliporto e l'implementazione di un Piano Antincendio per tutta l'area interessata dal progetto di compensazione.

Nella quarta fase, sarà completato il secondo corridoio ecologico di connessione tra la costa e l'entroterra, coinvolgendo così le ultime aree oggetto di rinaturalizzazione collocate ad ovest dell'anello di NTC, oltre che estendere gli interventi di rinaturalizzazione anche a sud del comparto di NTC, con il coinvolgimento di oltre 70 ha entro l'area di espansione della ZSC prevista dal Piano di Gestione.

Verranno realizzati gli itinerari ciclopedonali per la fruizione del territorio e lo sviluppo turistico eco-compatibile, che inseriranno il comparto industriale di NTC all'interno di un sistema di connessioni territoriali di fruizione del territorio.

Conclusioni e prescrizioni

Il progetto di compensazione così come presentato e descritto, relativamente alle opere di rinaturalizzazione, si ritiene valido al fine di garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000 in Puglia e, vista la mancanza di alternative all'attuazione del piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1-4, sarà utile a compensare gli impatti diretti che l'attuazione del Piano comporterà.

L'aumento delle superfici ad habitat che si attueranno a completamento delle fasi previste, anche esternamente al sito Natura 2000, permetteranno una generale ricucitura delle porzioni di habitat attualmente presenti e altamente frammentate, con un notevole incremento delle funzioni ecologiche delle componenti naturali presenti.

A garanzia di ciò, NTC deve produrre, prima dell'avvio dei lavori in relazione ad ogni fase, evidenze relative all'effettiva disponibilità delle aree individuate come da progetto (fase di compensazione).

CONSIDERATO che le Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, in caso di esito positivo della valutazione delle Misure di Compensazione prevedono che l'Autorità competente per la VINCA predisponga il Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat.

CONSIDERATO altresì che le Misure di Compensazione da attuare, così come disposto dalle Linee Guida Nazionali per la VINCA, recepite con DGR 1515/2021, devono essere obbligatoriamente notificate alla Commissione europea, nel caso specifico per informazione, per il tramite del Ministero dell'Ambiente, *“che deve acquisire la seguente documentazione:*

- *lo Studio di Incidenza comprensivo della valutazione delle soluzioni alternative e delle Misure di Compensazione;*
- *gli atti ufficiali di attestazione degli IROPI;*
- *il Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat opportunamente compilato;*
- *l'approvazione ufficiale dell'Autorità preposta alla VINCA, con annesso il parere del Valutatore.”*

VALUTATA la documentazione progettuale in atti riferita al livello III della valutazione di incidenza, costituita nello specifico dai seguenti elaborati ascrivibili allo *“Studio di Incidenza comprensivo della valutazione delle soluzioni alternative e delle Misure di Compensazione”*, da allegare pertanto al presente provvedimento, unitamente la DGR 600/2023 avente ad oggetto *“Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center”* ed alla la DGR 604/2023 avente ad oggetto: *Zone di Conservazione Speciali IT9130001 “Torre Colimena” designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 “Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto” designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard.”* e all'aggiornato Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat:

- 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_SdI_rev03”;
- 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_03;
- COM_DOC_01;
- COM_DOC_03

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto

destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali di concerto con il Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA.

DETERMINA

- **di VALUTARE POSITIVAMENTE** le Misure di Compensazione proposte nell'ambito del “Piano di sviluppo industriale di NTC - Masterplan fasi 1 - 4” sito in agro di Nardò (LE), località Fattizze – proposto dalla Nardò Technical Center Porsche Engineering (NTC), per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa che s'intendono qui integralmente richiamate;
- **di SUBORDINARE** l'efficacia del presente provvedimento alla notifica, per il tramite del medesimo Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, alla Commissione Europea, ai sensi dell'art.6, par. 4 della Direttiva Habitat;
- **di CONFERMARE** che, conseguentemente alla definitiva approvazione delle Misure di Compensazione, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, il Comune di Nardò, il Comune di Porto Cesareo, l'ISPRA e l'ARPA Puglia, ciascuno nell'ambito delle competenze e funzioni proprie istituzionali, pongano in atto quanto necessario al percorso tecnico amministrativo volto all'ampliamento della ZSC IT9150027 sulla base della cartografia di cui all'Allegato 3 della DGR 600/2023-
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al MASE al fine di consentire le procedure di notifica alla Commissione Europea, ai sensi dall'art.6, par. 4, della Direttiva Habitat;
- **di TRASMETTERE**, a mente del par. 5.3 delle Linee Guida Nazionali per la Vinca, unitamente al presente provvedimento, la seguente documentazione:
 - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_Sdl_rev03” - Studio di incidenza;
 - COM_DOC_03 – Progetto delle opere di compensazione;
 - COM_DOC_01- Relazione illustrativa delle opere di compensazione;
 - 20V016_PAUR_PianoSviluppo_NTC_PMA_03 - proposta di piano di monitoraggio ambientale;
 - la DGR 600/2023 avente ad oggetto “*Dichiarazione dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico in termini di salute umana per il sistema sanitario pugliese e in termini di sicurezza pubblica per la popolazione connessi alla realizzazione del Piano di Sviluppo di Nardò Technical Center.*”;
 - la DGR 604/2023 avente ad oggetto: Zone di Conservazione Speciali IT9130001 “Torre Colimena” designata con DM 21 marzo 2018 e IT9150027 “Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto” designata con DM 28 dicembre 2018. Modifica delle perimetrazioni ed aggiornamento dei Formulari Standard.
 - il Formulario aggiornato per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dall'articolo 6 paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003, in conformità alle Linee Guida Nazionali in materia di Vinca, così come recepite dalla DGR 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;
- **di INCARICARE** il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità della Regione Puglia, completate le verifiche sull'attuazione delle diverse misure di compensazione, di procedere all'aggiornamento dello Standard Data Form del Sito Natura 2000 sulla base dei dati derivanti dalla realizzazione delle iniziative del master plan e dall'esecuzione delle misure stabilite ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 16 (sedici) pagine, compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento:

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP;
- e) è trasmesso al Comando Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari (CUFA) competente ed alla Sezione reg.le di Vigilanza Ambientale ai fini delle attività di sorveglianza previste dall'art. 15, comma 1 del D.P.R. 357/97.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. della Sezione Autorizzazioni Ambientali

(Dott.ssa Antonietta RICCIO)

Il Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA

(Arch. Vincenzo LASORELLA)

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte dei Dirigenti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario responsabile di PO

(Dott. Agr. Roberta SERINI)

Il funzionario responsabile di PO

(Dott. For. Giovanni ZACCARIA)

Il funzionario responsabile di PO

(Dott. Geol. Fabiana LUPARELLI)